

News - 05/05/2016

Puntare sulla manifattura per far ripartire la crescita

In Italia per ogni euro di aumento della produzione manifatturiera, il PIL sale quasi del doppio. È urgente una politica industriale per il rilancio del Paese

L'economia italiana è faticosamente avviata sulla strada della risalita, dopo una doppia recessione che, dal 2008, ha fatto calare il PIL del 9,1%. Se non si ricostituisce il tessuto manifatturiero del Paese, che ha visto crollare il valore aggiunto del 17,0% tra il 2007 e il 2014 (-660 mila occupati), le prospettive di crescita dell'intera economia resteranno modeste negli anni a venire, schiacciate da una bassa dinamica della produttività. Dal manifatturiero provengono la quasi totalità dei beni esportabili (l'82,3%) che servono a pagare le bollette energetiche e, in generale, a finanziare le importazioni di un paese povero di risorse naturali come l'Italia. La manifattura è il cuore nevralgico della rete degli scambi intersettoriali, acquistando, più di qualunque altro comparto produttivo, beni e servizi dal resto dell'economia.

Il primo passo della nuova attenzione all'industria e di un disegno della politica industriale sta nel riconoscere che anche interventi legislativi non espressamente indirizzati al manifatturiero hanno degli impatti significativi sul tessuto produttivo del Paese. Di questi impatti bisogna sempre tenere conto. A cominciare dal Documento di Economia e Finanza (DEF) e dal Piano Nazionale della Ricerca (PNR), entrambi attualmente in discussione in Parlamento.

Allegati

[» Nota CSC](#)